

LA PREGHIERA DEL CUORE



IV ciclo di incontri
tenuti da **Padre Giuseppe Galliano m.s.c.**

Settembre 2010 – Agosto 2011

Fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

24 settembre 2010

Introduzione al primo incontro

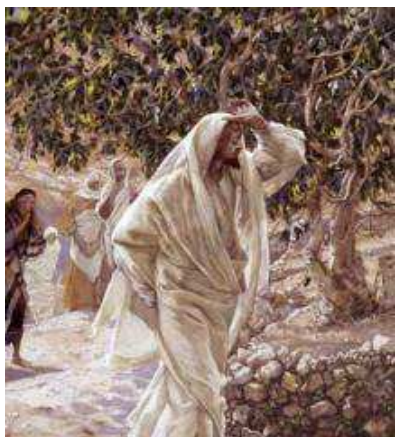


Abbate la fede di Dio

La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. E avendo visto di lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se mai vi trovasse qualche cosa; ma giuntovi sotto, non trovò altro che foglie. Non era infatti quella la stagione dei fichi. E gli disse: «Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti». E i discepoli l'udirono. Andarono intanto a Gerusalemme. Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e comperavano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio. Ed insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto:

*La mia casa sarà chiamata
casa di preghiera per tutte le genti?*

*Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri!». L'udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutto il popolo era ammirato del suo insegnamento. Quando venne la sera uscirono dalla città. La mattina seguente, passando, videro il fico seccato fin dalle radici. Allora Pietro, ricordatosi, gli disse: «Maestro, guarda: il fico che hai maledetto si è seccato». Gesù allora disse loro: «Abbate la **fede di Dio!** In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: *Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.* **Marco 11, 12-24***



Gesù distrugge il tempio di pietra

Mi è piaciuto iniziare questa ripresa dell'anno della Preghiera del cuore con questo passo, che il Signore mi ha dato, oggi pomeriggio, nella mia preghiera personale: è la cacciata dei venditori dal tempio e la fine del tempio, la fine di un modo di pregare, che si riferisce all'Antico Testamento e ad un mondo finito con l'avvento di Gesù.

Il fico e le foglie rappresentano Israele, le sue sfarzose liturgie, le sue preghiere preconfezionate, i canti, gli incensi..., che però sono soltanto foglie e non hanno frutti. Non ci sono frutti ed entrano nella maledizione di Gesù.

Gesù entra nel tempio e non lo purifica. Gesù viene a distruggere il tempio di pietra, che non ha più ragione di esistere. Gesù caccia i mercanti, perché il tempio deve essere "Casa di preghiera".

Il tempio viene eliminato con la cacciata dei mercanti e il fico maledetto secca.

Il vero tempio è quello del cuore

Gesù cita quel famoso versetto: *Chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto chiede avverrà, ciò gli sarà accordato.*

Ecco il motivo, per il quale siamo qui: per intraprendere questo cammino da continuare durante l'anno.

Continuiamo a fare liturgie, a cantare, ad usare l'incenso, ma possiamo incorrere nel rischio, che era quello dei nostri padri: compiere solo atti esteriori. Tutti noi abbiamo fatto esperienza di partecipare alla Messa, ad una Liturgia, senza sentire la presenza di Gesù, senza che il cuore fosse riscaldato. Il nostro essere qui e questo cammino, che intraprendiamo, è proprio per riattivare il tempio del nostro cuore.

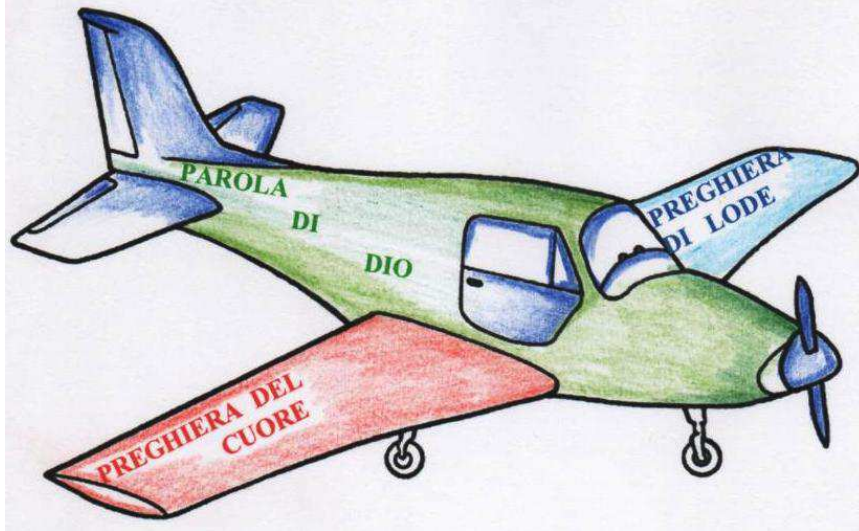


Il vero tempio è quello del cuore, un cuore, che deve essere abitato dal Signore. Non possiamo fidarci solo della Liturgia, dell'andare a Messa, di cerimonie esteriori, delle quali abbiamo bisogno, ma il tutto parte da noi.

Se il nostro cuore è veramente il tempio del Signore, dove risuona una preghiera continua, saremo capaci di vedere il Signore nella vita e, anziché piangere davanti alla montagna, avere il nostro cuore abitato dalla presenza del Signore e dalla fiducia, che ci infonde: noi siamo figli di Dio, abbiamo l'autorità dei figli di Dio, in noi vive il Divino. Saremo così capaci di vivere la nostra vita in una maniera diversa. Tutto parte da questo incontro interiore unico e assoluto, che è quello che cercheremo di fare, incontrandoci un venerdì al mese.

Due tipi di Preghiera

L'aereo è il simbolo della vita spirituale. È composto da un corpo e da due ali. Nella vita spirituale, il corpo è la Parola di Dio, che è Verità in un mondo di menzogne.



Le due ali sono i due tipi di preghiera, che vengono praticati in questa Fraternità:

- * **la Preghiera Carismatica**, dove tutto è grazia, dono, guarigione, liberazione da parte di Dio. Chi frequenta questa Fraternità lo può testimoniare;
- * **la Preghiera Personale**, dove noi ci mettiamo in un atteggiamento di ricezione delle guarigioni; è un cammino di autoguarigione.

Guarire la ferita

Abbiamo visto come il Signore ha guarito diverse persone da varie malattie e poi queste si sono riammalate della stessa malattia, magari in altre parti del



corpo. **Come mai?** Sono stati guariti i sintomi, ma non la ferita, che dà origine alla malattia. Bisogna guarire le ferite, prendendo coscienza e consapevolezza della ferita che ha provocato la malattia, accettarla, entrarvi e superarla. La Preghiera del cuore porta a fare questo.

Il passo, che abbiamo inserito nella locandina è di **Proverbi 10, 27**: *Lo spirito (respiro) dell'uomo è una*

lucerna del Signore, che scruta tutti i recessi del cuore.

Il respiro arriva dove la mente e la razionalità non possono arrivare.

Grazie al Signore, per averci dato questa occasione. Ci mettiamo in un atteggiamento di Preghiera, per vivere questo tempo di ringraziamento e comunione con il Signore.

Questa Preghiera va fatta in silenzio, silenzio anche del corpo, possibilmente, senza muoversi.



Suggerimenti del Signore



Baruc 3, 13-14: *Se tu avessi ubbidito a Dio, ora vivresti al sicuro e in pace. Impara dove è la prudenza, dove è la forza, dove è la saggezza e saprai dove trovare una lunga vita, la luce che ti guida alla pace.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, che dai a ciascuno di noi.

Ubbidire a Dio non significa sottomettersi a leggi e precetti. Ubbidire deriva da “ab audire”, ascoltare.

Ti ringraziamo, Signore, perché siamo qui, questa sera, proprio per imparare ad ascoltare la tua voce, che ci parla d’Amore e ci guida alle sorgenti della pace, della sapienza, della prudenza.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ascoltare te significa ascoltare quanto siamo preziosi ai tuoi occhi e rifiutare e respingere ogni voce di morte, ogni voce, che tende a mantenerci a quella sottomissione, che provoca ansia, angoscia, malattia e morte.

Grazie, Gesù, per questo nuovo cammino di “ab audire”. Donaci, Signore, l’intelligenza per trovare del tempo, per fermarci, spegnere le voci del mondo e accendere la tua voce. Grazie, Signore Gesù!



***Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo!
Amen!***